Quaranta anni di lavoro nell'antologia di Cagli

Settecento opere esposte nella mostra aperta ieri a Firenze in Palazzo Strozzi Decine di sale dedicate all'artista

Dal nostro inviato

FIRENZE, 16. — L'Università Internazionale dell'Arte e « La Strozzina » hanno promosso l'allestimento di una grande mostra antologica dell'opera di Corrado Cagli. La mostra, che a partire da oggi è aperta al pubblico, è stata inaugurata ieri sera alle 18. L'hanno presentata — a Palazzo Strozzi — ai giornalisti ed agli invitati i presidenti dei due Istituti culturali cui si deve l'iniziativa, in presenza del sen. Fanfani, Presidente del Senato.

Questa è la maggiore esposizione retrospettiva che sia stata sinora dedicata al quarantennale lavoro dell'artista. L'antologia presentata nel '65 a Milano raggruppava 214 opere; 250 figuravano a quella della Galleria d'Arte Moderna di Palermo, mentre la rassegna — dedicata alla sola grafica dell'artista — dagli « Incontri Silani » (Lorica, 1971) comprendeva 200 « pezzi ».

Ebbene, con le sue 700 opere, l'esposizione di Firenze riassume « quantitativamente » le tre precedenti messe insieme. Occupa la sede de « La Strozzina » e le 22 sale del primo piano di Palazzo Strozzi.

Poichè i più significativi dipinti di Cagli degli anni trenta (compreso il monumentale pannello della Battaglia di Solferino e S. Martino, del '38) erano già stati esposti a Firenze, in questa stessa sede, in occasione della mostra storica « L'arte italiana fra le due guerre », la rassegna dell'opera pittorica prende — qui — le mosse dalla produzione del 1940 e si chiude con quella del '71.

Comprende, oltre ad alcune opere inedite, a tecnica mista, eseguite da Cagli negli Stati Uniti, dove aveva dovuto rifugiarsi sin dal '39 in seguito alle persecuzioni razziali del passato regime tutti i vari cicli creativi di Cagli e quasi tutte le opere-chiave di ciascun periodo). Le più indicative interpretazioni dei temi degli strumenti musicali, del '47; la serie dei « tarocchi », del '47-'48; le variazioni sui « motivi cellulari », del '49-'50; le maggiori opere ispirate a temi civili — e trattate in chiave di « cubismo orfico » — quali lo *Ca ira*, la *Levata di scudi*, del '51 e *Gli Arlecchini* del '56; il ciclo delle *Metamorfosi* del '57 e quello delle « carte » ('58-'59); i « labirinti », del '61-'62, le *Siciliane*, del biennio successivo; le composizioni modulari e tissulari, infine, dal '67-'68 ad oggi.

Ci sono, infine, alcuni arazzi degli anni fra il '60 e il '71 (di cui sei ignoti al pubblico).

La selezione dell'opera grafica prende l'avvio, invece, dal lontano 1931, per concludersi con il lavoro dello scorso anno. Anch'essa riassume l'intero svolgimento dei 40 anni di ricerca che contempla. Vi figurano, tra l'altro, per il decennio che precede e segue immediatamente la guerra, il grande cartone preparatorio per l'*Orfeo che incanta le belve* (esposto alla Biennale del '38) ed i disegni realizzati da Cagli a Buchenwald, nel '45.

A partire da questa data, l'opera grafica si accompagna all'« iter » creativo della pittura, giungendo — anch'essa — alle realizzazioni del '71.

Non comune è (rispetto alle precedenti mostre antologiche dedicate a Cagli) lo spazio che occupano — qui — gli inediti.

Si tratta di qualcosa come 200 « pezzi », tra dipinti, tecniche miste, disegni (dal '54 ad oggi). Tra i dipinti figurano anche i 12 bozzetti ad olio — con i segni zodiacali — per la Fontana di Terni (1959-'60). Per quanto riguarda la scultura (rappresentata, qui, globalmente: 1961-'71) l'inedito di maggior interesse — senza dubbio — per il pubblico è rappresentato dal grande bozzetto in legno (due metri e mezzo per tre) del monumento commissionato a Cagli dalla città di Gottinga, per ricordare il barbarico sterminio degli ebrei consumato dalla dittatura tedesca nella cosiddetta « notte dei cristalli ». Alla mostra, che rimarrà aperta sino a tutto febbraio, dedicheremo un ampio e documentato articolo di merito.

DUILIO MOROSINI

CORRADO CAGLI — La nascita, olio (1947)

LA CERIMONIA A PALAZZO STROZZI

CORRADO CAGLI: « La caccia », 1968 (arazzo 2,75 × 3,30) - Particolare

FIRENZE — Il Presidente del Senato, Fanfani, all'inaugurazione della mostra di Corrado Cagli, visibile al suo fianco (Telefoto ANSA - « Paese Sera »)

FIRENZE, 16. — La mostra delle opere di Corrado Cagli, riunita in trenta sale e comprendente pitture, sculture, disegni ed arazzi realizzati negli ultimi decenni, è stata inaugurata, ieri sera, a Palazzo Strozzi alla presenza del presidente del Senato Aminitore Fanfani.

La mostra, allestita a cura dell'Università Internazionale dell'Arte, intende dare, come ha rilevato l'on. Antonio Cariglia, presidente della stessa Università Internazionale dell'Arte, un contributo alla promozione della cultura artistica internazionale a Firenze e documenta l'intervento di Cagli, riconosciuto come uno dei maestri più importanti dell'arte europea contemporanea, nel movimento artistico e culturale.

Nella circostanza Corrado Cagli ha donato al Museo di Arte Contemporanea di Firenze un intero gruppo di opere per comporre una sala.

Alle parole introduttive e di saluto dell'on. Cariglia sono seguite quelle del sindaco di Firenze avv. Luciano Bausi e dello stesso Cagli. Il presidente del Senato Fanfani ha brevemente parlato per rilevare, anche come toscano, il valore e il significato della mostra che rende omaggio alla Firenze viva di oggi ed alla Firenze viva di sempre.

Il sen. Fanfani ha visitato la esposizione accompagnato dallo stesso Cagli, dal prof. Carlo Lodovico Ragghianti e dal sindaco Bausi, soffermandosi nelle varie sale e dinanzi alle opere più significative.

La mostra resterà aperta fino alla fine di febbraio.